

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T Torino - S.E.M. Abbiategrosso, Venezia, Mestre, Varese, Aosta - Sezione «Montagna» - Fior Rocca - Milano - Sci Club Penna nera - Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVI - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GENNAIO 1947
Una copia L. 10
(Arretrati il doppio)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 200 - Sostenitore L. 500 - Benemerito L. 1000. (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione Milano - Via Plinio, 70

Recapito centrale per versamenti, acquisti copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 20 per m/m di altezza, larghezza L. 9 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 12.463)

Il Club Alpino Italiano si è dato la nuova Carta statutaria

Maturità perfetta, unione vitale

Fra l'incertezza in cui si svolge la vita del nostro Paese, fra profonde divisioni degli animi, la fede smarrita negli ideali nei quali fino a ieri credevamo, il Club Alpino Italiano ha dato domenica 1° corrente una prova di maturità, di unione, di vitalità, da sorprendere anche i più fiduciosi e gli ottimisti. È lo spirito di Quintino Sella che anima il Club Alpino Italiano, e la serietà con la quale i Delegati delle 207 Sezioni del Sodalizio da lui fondato, presero le deliberazioni riguardanti il loro nuovo Statuto; la loro sostanziale compattezza e il manifesto intendimento di difendere la preziosa unità della gloriosa e potente Associazione.

La quale, dalle lunghe vicende devastatrici di ogni nostra struttura sociale, esce con 95.000 soci, scelti, uniti, disciplinati con la precisa volontà di riprendere la vita sulle vette, affratellati con fede sicura nella forza divina e indefettibile della Montagna.

E in questa fede, il Club Alpino Italiano, con il contributo di tutti i suoi soci, dalla Sicilia alle estreme regioni montane, in piena libertà, ha creato la sua legge fondamentale, dando così la prova — unico grande organismo nazionale in questo momento — di chiarezza di idee, e di scopi e di programmi.

Né apparirà deplorabile presunzione questa nostra coscienza, se si pensa alla rapidità con la quale la vita del Sodalizio ha ripreso, e alla sua guerra:

380 rifugi alpini efficienti nel 1940, e ridotti ad un centinaio nel 1945; erano già saliti a 180 nel secondo semestre del 1946;

dei 66 rifugi risultati completamente distrutti nel 1945, ben 15 risultavano ricostruiti nel 1946;

150 soci che al principio del 1945 erano 50.000 circa, ora sono oltre 95.000!

Ma veniamo allo Statuto.

Il C.A.I. ha tributato espressioni di profonda gratitudine ai componenti la Commissione incaricata di proporre il nuovo testo dello Statuto del Sodalizio, e la discussione dei suoi 43 articoli, durata 8 ore praticamente senza interruzione, ha dimostrato quale seria esperienza della vita della nostra Associazione essi avessero, e quale la loro preparazione tecnica-giuridica.

Lo Statuto ora approvato ricomparirà con le modifiche dell'approvazione definitiva alla seconda Assemblea dei Delegati che si terrà a Torino nel prossimo Febbraio; modifiche sostanziali e da prevedere non ve ne saranno dopo i esaurienti discorsi, nelle quali tante obiezioni e proposte sono state discusse.

Ricordiamo tutti i severi monti di Chabod, montanaro senza sorrisi, in guardia sempre ogni qualvolta la tradizione del Sodalizio veniva toccata; le frasi incisive, anche se rinfestite di un arcaico idioma, del Prof. Sestini di Firenze; le sensate osservazioni del delegato di Catania, Fontana; le perorazioni di quello dell'Abbruzzo, Ranelli; la dialettica dei Liguri, Capigiani, Bagnara; il solenne avvertimento di Schenk di Merano; le esplosioni di Mombelli in difesa della unità del Sodalizio; gli ordini del giorno chiarificatori di Amodeo, le rivendicazioni delle autonomie Sezionali di Bandina di Busto Arsizio; i richiami alla disciplina per la Suca di Gandini; la saggezza equilibrata di Bottazzi di Bergamo; le quasi arringhe di Sagramora di Castelnuovo di Stabia; il sorriso di Genesio sempre calmo, e insolitamente sicuro; le dichiarazioni di benemerito della SEM di Saglio e Bozzoli; tutte le appassionate voci che qui non possiamo ricordare, non ultima quella riposante del Dottor Galanti, spesso nelle funzioni di arbitro del Commissari; quella sempre tempestiva e risolutiva del dott. Guasti e principissima quella tonante dell'energico Presidente dell'Assemblea, Parolari di Trento.

Ci si potrà quindi attendere qualche messa a punto piuttosto di carattere formale, come ad esempio, per una

più precisa formulazione dell'art. 18 allo scopo di mantenere il principio della rappresentanza regionale nel Consiglio Generale, che potrebbe venire lesa dalle nuove nomine per la sostituzione dei consiglieri scaduti; per una più appropriata scelta della qualifica ora attribuita al primo funzionario della Sede Centrale, nonostante corregge quella inadeguata e impropria proposta nello schema dello Statuto; sul numero dei componenti del Consiglio Generale.

Le Sezioni, nella loro sfera regionale d'azione, e la Sede Centrale in quella più vasta del Paese, ricordando agli amici, alle Autorità ed Enti le proprie benemerite, concrete e in un patrimonio davvero imponente, frutto particolare della solidarietà generosa e modesta dei Soci, chiederanno i mezzi perché i Rifugi Alpini possano essere ripristinati e tornino a offrire agli innamorati, ai

delusi, agli entusiasti l'accoglienza della loro solitaria ospitalità.

La Sede Centrale pot, per riorganizzare le branche fondamentali del Sodalizio, come il Consorzio Guide e Portatori, la Rivista e le pubblicazioni propagandistiche; i campeggi nazionali; per indurre le grandi amministrazioni trasportate alla necessità di ridare al Sodalizio quelle agevolazioni che in altro clima e in altra situazione politica gli erano state accordate; per aiutare le Sezioni meno fortunate di mezzi; per svolgere insomma quell'attività che lo Statuto le assegna affinché il

grande Bene che è la Montagna, venga messo a disposizione del maggior numero possibile di italiani, dovuti ricevere mezzi adeguati dalle Sezioni.

Poiché la quota di contributo votato con facilità e spontaneità nelle recenti Assemblee, se ha dimostrato l'attaccamento alle Sezioni al loro massimo, è un coordinatore, è ben lontana dal fornire mezzi soddisfacenti per un adeguato sviluppo di quella attività, della quale il patrimonio immobiliare e mobiliare, oggi ammontante a molte centinaia di milioni, è seriamente impegnativo.

Vittorio Lombardi

Sul minimo dei consiglieri necessario affinché una seduta del Consiglio generale sia valida, fissato in 9 dal nuovo Statuto, Rivetti propone sia portato a 12. Anche Figari è della stessa opinione. Saglio fa alcune osservazioni contro e a lui si associa Mombelli. Messa in votazione, la proposta Figari viene approvata.

Le Sezioni bis esistenti

Il gen. Masini dà alcuni chiarimenti sulla situazione particolare di Pallanza, che esula dall'argomento che si sta trattando e che è già stata messa a posto. Saglio ritorna ancora sulla S.E.M. e ribatte alcune osservazioni fatte da precedenti oratori sulle Sezioni imposte eppure nate in periodo fascista, respingendo le accuse mosse a tal riguardo alle Sezioni bis. Mette in guardia dal pericolo costituito da un'eventuale uscita delle tre Sezioni dal C.A.I., che potrebbe provocare il sorgere di una Federazione e scindere così il campo alpinistico, con grave pericolo per il Sodalizio. Ribatte ancora Buscaglione alle osservazioni di Mombelli e degli altri oratori; parla anche Fontana di Catania che è per l'esistenza di una sola Sezione in un medesimo centro, e si richiama alla situazione di Palermo ove è sorto il Club Alpino Siciliano, con intenzioni separatiste dal C.A.I. Entra in discussione anche Vallepietra ed infine si alza a parlare Genesio, attentamente seguito dall'assemblea; il quale dopo uno dei suoi preamboli piuttosto originali, si richiama alla origine della U.G.E.T., al desiderio che l'ha sempre animata di conservare rapporti amichevoli con la Sezione C.A.I. di Torino e come ogni approccio sia stato inutile per l'incomprensione dei suoi dirigenti. Ad ogni modo si appella al buon senso dei delegati o per lo meno chiede «un'indennità di licenziazione» per la Sezione Uget se deve essere estromessa dal C.A.I., mentre sta proprio iniziando l'accantonamento al Sestriere.

La Commissione

A questo punto, essendo ormai il toco, il Presidente concede un quarto d'ora di interruzione per la colazione al sacco e la sala si trasforma in un improvvisato refettorio. Dalle valigie, dai sacchi alpini, dai pacchetti escono provviste di ogni genere che vengono celermente consumate, mentre per gli imprevedibili la Sezione di Verona aveva predisposto un servizio di panini imbottiti.

Rivista e Delegazione romana

Per quanto si riferisce alla Rivista mensile, le Sezioni lombarde hanno proposto che la Redazione della stessa e del Bollettino seguissero le sorti della Direzione generale dell'Istituzione, senza specificare per statuto che siano in Torino. Lasciarle la facoltà cioè, alla Sede centrale di fissare la residenza, ma dopo le argomentazioni di Chabod, che fa presente come la redazione della Rivista debba essere ovunque è la biblioteca, l'archivio e tutto il materiale culturale del C.A.I., ossia a Torino, appoggiato da Sagramora, la Sezione di Milano ritira la sua proposta e rimane pertanto stabilito che la Sede della Rivista e del Bollettino rimanga ancora a Torino.

Le nuove quote di abbonamento annuo

Ordinario L. 200
Sostenitore L. 500
Benemerito L. 1000

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DI VERONA

Discussioni esaurienti in atmosfera serena

L'assemblea generale dei Delegati del C.A.I. è stata preceduta, la sera di sabato 30 novembre da una riunione del Consiglio generale del C.A.I., tenutasi presso la sede della Sezione di Verona.

Tutti i consiglieri centrali e qualche delegato regionale erano a Verona fin dal sabato. La Sezione veronese aveva provveduto, con una organizzazione impeccabile, a sistemare i convenuti nei vari alberghi cittadini. Al mattino del primo dicembre la massa dei Delegati era convenuta, verso le 10, nel salone dei Commercianti, che ben presto è risultato oltremodamente affollato. Sul palco erano i tavoli della Presidenza, quello della Commissione per il nuovo Statuto e quello della stampa.

Alle 10,30 il Presidente generale del C.A.I., Luigi Masini, dichiara aperta la seduta, leggendo l'ordine del giorno che reca l'esame e la discussione del nuovo progetto di Statuto del C.A.I.

Il Presidente del C.A.I. Verona, dott. Poggi, ringrazia il gen. Masini per essere venuto nella città scaligera e porge il saluto più vivo ed affettuoso ai convenuti.

Su proposta di Masini l'assemblea elegge a Presidente dell'Assemblea Parolari di Trento, che si insedia al tavolo presidenziale, accolto dagli applausi dei presenti.

Parolari, che si dimostra subito la persona ad hoc per la bisogna, energico, chiaro, pronto ad affermare la sostanza degli argomenti in discussione, dopo aver ringraziato dell'onore fattogli, che ritiene non rivolto alla sua persona, ma alla città che rappresenta, legge le adesioni fra cui quelle di Gorizia e Trieste, che suscitano un'acclamazione all'indirizzo delle due città particolarmente care in questo momento al cuore di tutti gli italiani.

Masini, prima di dare la relazione sull'attività svolta nell'anno 1946 dalla Sede centrale e dal Consiglio generale, porge il saluto ai delegati e ricorda le varie disgrazie alpine dal gennaio scorso ad oggi, che sono costate la vita ad alcuni dei nostri migliori uomini.

La spinta ascensionale del C.A.I. è continuata ed oggi i soci si aggirano sui 95.000, risultato raggiunto senza che la Sede centrale si abbandonasse a forme di propaganda di qualsiasi genere; l'afflusso è da considerarsi assolutamente spontaneo.

Si è cercato di risolvere le più importanti questioni del C.A.I. specialmente per la ricostruzione dei rifugi. Nota come si sia ottenuto che i rifugi alpini siano compresi nel decreto che riguarda la ricostruzione degli enti turistici, alberghi e locali che servono all'industria turistica e si punga che si passi presto alla fase esecutiva.

Per le riduzioni ferroviarie non si è ottenuto ancora nulla: è stato interessato an-

che l'on. Micheli, ministro della Marina. Per ora si hanno soltanto buone promesse. Si sono invece ottenute riduzioni da varie ferrovie secondarie; compagnie di navigazione, funivie, ecc.

Il gen. Masini accenna quindi al funzionamento del Consiglio eletto dall'assemblea del gennaio scorso, che ha tenuto sei riunioni nel corso dell'annata; con una percentuale di presenti superiore a quella validamente necessaria. Egli informa quindi che tanto lui come i Consiglieri, secondo il mandato dell'assemblea di gennaio, si presentano dimissionari e termina augurandosi che la discussione sia esauriente, ma scriverà da Palermo le posizioni ed i concetti.

Parolari ringrazia a nome dell'assemblea il gen. Masini per la sua opera veramente faticosa e la passione con cui si è accinto all'opera per curare gli interessi del Sodalizio.

Si procede quindi alla nomina degli scrutatori per la votazione dello Statuto. Poi il dott. Guasti, a nome della Commissione dello Statuto, propone che il Consiglio generale del C.A.I. resti in carica fino all'approvazione dello Statuto, proposta che è senz'altro accettata, tanto più che l'ord.g. della assemblea

non contempla nessuna nuova nomina di Direzione, ma si limita alla discussione del nuovo Statuto. Il Notaio Guasti parla quindi dei lavori della Commissione apposta, dei criteri che l'hanno ispirata, delle discussioni avutesi sui punti controversi, sottolineando lo spirito di cordialità sempre regnato fra tutti i membri della Commissione stessa. I punti più salienti sono stati illustrati nella relazione diramata in questi ultimi tempi, e il dott. Guasti li richiama sommarianamente all'assemblea.

Gandini, prima di iniziare i lavori, ritiene doveroso ricordare la memoria di Eugenio Ferreri ed il lavoro da lui svolto per tanti anni per il C.A.I. Ringrazia poi la Commissione dello Statuto per il non facile lavoro compiuto e si augura, a nome delle Sezioni lombarde, che la discussione sia serena e fattiva.

Per meglio regolare l'andamento della discussione Parolari leggerà lo Statuto articolo per articolo; sui punti controversi verrà presentata una nota degli oratori che intendono parlare e alla fine un rappresentante della Commissione riassumerà le osservazioni conclusive.

Si entra quindi nel vivo della materia. Si riprende poco dopo e nessuna discussione sorge per gli art. 10, 11 e 12, tutti approvati senza fiatare.

Per l'art. 13 che riguarda le eventuali controversie fra il C.A.I. e i soci, per le quali si stabilisce che non potranno essere sottoposte all'Autorità giudiziaria se prima non sia esaurito il reclamo interno alla Sezione di appartenenza e poi al Consiglio generale, viene posto a verbale che la Direzione centrale inviterà le Sezioni a far cenno di tale disposizione nelle domande di ammissione dei soci. Partecipano alla discussione Parolari, Semenza, Guasti, Prandina, Galanti, Mombelli, Buscaglione e infine si modifica l'articolo nel senso che, invece della dizione «reclamo interno alla Sezione di appartenenza», si metta: «al Consiglio direttivo della Sezione».

Qualche obiezione di Bagnara, Buscaglione, Sestini, Guasti, Aimone e Negri sui poteri del Presidente generale del C.A.I.; Parolari mette quindi ai voti una modifica nel senso che il Presidente dell'assemblea venga nominato dall'assemblea stessa di volta in volta, modifica che raccoglie la votazione unanime.

Sul numero dei componenti il Consiglio generale del C.A.I., che la Commissione aveva proposto a 31 e sulla loro nomina, parlano Guareschi, Figari, Parolari, Mombelli, Chabod, Vallepietra, Prandina, Negri, Bertarelli, Galanti e infine viene messa ai voti ed approvata la proposta che i Consiglieri durino in carica tre anni e siano rinnovati per un terzo ogni anno (il modo è detto nel regolamento). Il presidente e il vicepresidente possono essere confermati per un altro triennio e nessuno può essere rieletto più di una volta senza interruzione di almeno un anno.

Art. 19 - Riguarda la nomina del Segretario e vicesegretario generale, il Redattore delle pubblicazioni, il Direttore di Segreteria e gli altri impiegati. Gandini per la Sezione di Milano presen-

te un emendamento col quale si propone che si dia maggior importanza alla figura del Direttore di Segreteria, nominandolo Segretario generale, naturalmente retribuito. Le cariche onorifiche dovrebbero essere il Segretario e il Vice segretario del Consiglio, che darebbero le direttive al Segretario generale. Interloquiscono Figari, Rivetti, Lombardi, Chabod, Ferreri, e infine si vota e si approva la proposta di Chabod di chiamare Direttore Generale, anziché Direttore di segreteria, essendo ben chiaro che chi amministra il C.A.I. è il Consiglio generale.

Sul minimo dei consiglieri necessario affinché una seduta del Consiglio generale sia valida, fissato in 9 dal nuovo Statuto, Rivetti propone sia portato a 12. Anche Figari è della stessa opinione. Saglio fa alcune osservazioni contro e a lui si associa Mombelli. Messa in votazione, la proposta Figari viene approvata.

Poche osservazioni sugli art. 24, 25 e 26 che vengono tuttavia approvati nel testo della Commissione.

Art. 28 - Esistenza in un medesimo centro di una sola Sezione e divieto di svolgere opera di proselitismo nella zona di attività di altra sezione: Qui la discussione, come era da attendersi, si accende serrata. Iniziano Bozzoli, Saglio, Buscaglione: questi e contro altri l'esistenza di due Sezioni in un medesimo centro e si difendono lungamente sul suo punto di vista terminando

no sorgere altre sezioni, creando dissensi e malintesi nel caso che ciò non fosse impedito dallo Statuto. Sagramora precisa la portata della sua proposta che vorrebbe ritenere conclusiva, ma incontra qualche disapprovazione. Anche lui è d'accordo di togliere completamente l'art. 44.

Parolari come delegato di una delle maggiori sezioni del C.A.I. esprime il voto che il Sodalizio possa sempre non potenzialmente e che in esso non vi siano più disaccordi, e si crei un'unità completa, senza questioni personali.

Legge quindi gli emendamenti e le proposte presentate dai vari delegati che hanno parlato e cioè: art. 28: «In un medesimo centro e nelle sue immediate vicinanze non può esistere una sola sezione del C.A.I., ad eccezione delle Sezioni Sem, Uget e Ule attualmente esistenti. Queste però si asterranno dal costituire nuove sottosezioni. E' demandata al Consiglio generale ove occorra, la regolamentazione dei relativi rapporti». La Commissione accetta questa proposta con la modifica: «... è demandata al Consiglio generale la regolamentazione dei relativi rapporti colle sezioni di Milano, Torino e Genova, in quanto tali accordi non siano raggiunti direttamente». L'art. 44 verrebbe completamente soppresso.

La soluzione è votata quasi all'unanimità e fra lo scroscio di applausi prolungati. Genesio si alza e va a stringere la mano ai rappresentanti della Sezione di Torino e riceve la congratulazione di numerosi presenti. E' un momento solenne, che suscita la commozione di molti delegati.

Parolari fa rilevare che la votazione fatta è una delle più importanti avvenute finora in seno al C.A.I. e aggiunge che l'unione porterà i suoi frutti in avvenire (applausi).

Si continua poi, in un'atmosfera diversa, più serena e calma, la discussione dei rimanenti articoli. Sull'articolo 29 che tratta della costituzione delle sottosezioni o gruppi studenteschi, Filippini di Torino fa qualche obiezione, sulle proposte della Commissione cui risponde Gandini di Milano, che è per un severo controllo delle Suca, ammaestrato dalla esperienza degli anni precedenti. Negri dà a Monetti di Busto Arsizio chiarimenti su alcuni punti ed interviene anche Sestini circa la regolamentazione delle manifestazioni collettive ed il loro controllo.

Amodeo propone una modifica al secondo capoverso e infine l'articolo viene approvato con lievi ritocchi.

I successivi articoli vengono approvati senza discussio-

ne, ma si limita alla discussione del nuovo Statuto. Il Notaio Guasti parla quindi dei lavori della Commissione apposta, dei criteri che l'hanno ispirata, delle discussioni avutesi sui punti controversi, sottolineando lo spirito di cordialità sempre regnato fra tutti i membri della Commissione stessa. I punti più salienti sono stati illustrati nella relazione diramata in questi ultimi tempi, e il dott. Guasti li richiama sommarianamente all'assemblea.

Gandini, prima di iniziare i lavori, ritiene doveroso ricordare la memoria di Eugenio Ferreri ed il lavoro da lui svolto per tanti anni per il C.A.I. Ringrazia poi la Commissione dello Statuto per il non facile lavoro compiuto e si augura, a nome delle Sezioni lombarde, che la discussione sia serena e fattiva.

Per meglio regolare l'andamento della discussione Parolari leggerà lo Statuto articolo per articolo; sui punti controversi verrà presentata una nota degli oratori che intendono parlare e alla fine un rappresentante della Commissione riassumerà le osservazioni conclusive.

Si entra quindi nel vivo della materia. Si riprende poco dopo e nessuna discussione sorge per gli art. 10, 11 e 12, tutti approvati senza fiatare.

Per l'art. 13 che riguarda le eventuali controversie fra il C.A.I. e i soci, per le quali si stabilisce che non potranno essere sottoposte all'Autorità giudiziaria se prima non sia esaurito il reclamo interno alla Sezione di appartenenza e poi al Consiglio generale, viene posto a verbale che la Direzione centrale inviterà le Sezioni a far cenno di tale disposizione nelle domande di ammissione dei soci. Partecipano alla discussione Parolari, Semenza, Guasti, Prandina, Galanti, Mombelli, Buscaglione e infine si modifica l'articolo nel senso che, invece della dizione «reclamo interno alla Sezione di appartenenza», si metta: «al Consiglio direttivo della Sezione».

Qualche obiezione di Bagnara, Buscaglione, Sestini, Guasti, Aimone e Negri sui poteri del Presidente generale del C.A.I.; Parolari mette quindi ai voti una modifica nel senso che il Presidente dell'assemblea venga nominato dall'assemblea stessa di volta in volta, modifica che raccoglie la votazione unanime.

Sul numero dei componenti il Consiglio generale del C.A.I., che la Commissione aveva proposto a 31 e sulla loro nomina, parlano Guareschi, Figari, Parolari, Mombelli, Chabod, Vallepietra, Prandina, Negri, Bertarelli, Galanti e infine viene messa ai voti ed approvata la proposta che i Consiglieri durino in carica tre anni e siano rinnovati per un terzo ogni anno (il modo è detto nel regolamento). Il presidente e il vicepresidente possono essere confermati per un altro triennio e nessuno può essere rieletto più di una volta senza interruzione di almeno un anno.

Art. 19 - Riguarda la nomina del Segretario e vicesegretario generale, il Redattore delle pubblicazioni, il Direttore di Segreteria e gli altri impiegati. Gandini per la Sezione di Milano presen-

te un emendamento col quale si propone che si dia maggior importanza alla figura del Direttore di Segreteria, nominandolo Segretario generale, naturalmente retribuito. Le cariche onorifiche dovrebbero essere il Segretario e il Vice segretario del Consiglio, che darebbero le direttive al Segretario generale. Interloquiscono Figari, Rivetti, Lombardi, Chabod, Ferreri, e infine si vota e si approva la proposta di Chabod di chiamare Direttore Generale, anziché Direttore di segreteria, essendo ben chiaro che chi amministra il C.A.I. è il Consiglio generale.

Sul minimo dei consiglieri necessario affinché una seduta del Consiglio generale sia valida, fissato in 9 dal nuovo Statuto, Rivetti propone sia portato a 12. Anche Figari è della stessa opinione. Saglio fa alcune osservazioni contro e a lui si associa Mombelli. Messa in votazione, la proposta Figari viene approvata.

Poche osservazioni sugli art. 24, 25 e 26 che vengono tuttavia approvati nel testo della Commissione.

Art. 28 - Esistenza in un medesimo centro di una sola Sezione e divieto di svolgere opera di proselitismo nella zona di attività di altra sezione: Qui la discussione, come era da attendersi, si accende serrata. Iniziano Bozzoli, Saglio, Buscaglione: questi e contro altri l'esistenza di due Sezioni in un medesimo centro e si difendono lungamente sul suo punto di vista terminando

no sorgere altre sezioni, creando dissensi e malintesi nel caso che ciò non fosse impedito dallo Statuto. Sagramora precisa la portata della sua proposta che vorrebbe ritenere conclusiva, ma incontra qualche disapprovazione. Anche lui è d'accordo di togliere completamente l'art. 44.

Parolari come delegato di una delle maggiori sezioni del C.A.I. esprime il voto che il Sodalizio possa sempre non potenzialmente e che in esso non vi siano più disaccordi, e si crei un'unità completa, senza questioni personali.

Legge quindi gli emendamenti e le proposte presentate dai vari delegati che hanno parlato e cioè: art. 28: «In un medesimo centro e nelle sue immediate vicinanze non può esistere una sola sezione del C.A.I., ad eccezione delle Sezioni Sem, Uget e Ule attualmente esistenti. Queste però si asterranno dal costituire nuove sottosezioni. E' demandata al Consiglio generale ove occorra, la regolamentazione dei relativi rapporti». La Commissione accetta questa proposta con la modifica: «... è demandata al Consiglio generale la regolamentazione dei relativi rapporti colle sezioni di Milano, Torino e Genova, in quanto tali accordi non siano raggiunti direttamente». L'art. 44 verrebbe completamente soppresso.

La soluzione è votata quasi all'unanimità e fra lo scroscio di applausi prolungati. Genesio si alza e va a stringere la mano ai rappresentanti della Sezione di Torino e riceve la congratulazione di numerosi presenti. E' un momento solenne, che suscita la commozione di molti delegati.

Parolari fa rilevare che la votazione fatta è una delle più importanti avvenute finora in seno al C.A.I. e aggiunge che l'unione porterà i suoi frutti in avvenire (applausi).

Si continua poi, in un'atmosfera diversa, più serena e calma, la discussione dei rimanenti articoli. Sull'articolo 29 che tratta della costituzione delle sottosezioni o gruppi studenteschi, Filippini di Torino fa qualche obiezione, sulle proposte della Commissione cui risponde Gandini di Milano, che è per un severo controllo delle Suca, ammaestrato dalla esperienza degli anni precedenti. Negri dà a Monetti di Busto Arsizio chiarimenti su alcuni punti ed interviene anche Sestini circa la regolamentazione delle manifestazioni collettive ed il loro controllo.

Amodeo propone una modifica al secondo capoverso e infine l'articolo viene approvato con lievi ritocchi.

I successivi articoli vengono approvati senza discussio-

ne, ma si limita alla discussione del nuovo Statuto. Il Notaio Guasti parla quindi dei lavori della Commissione apposta, dei criteri che l'hanno ispirata, delle discussioni avutesi sui punti controversi, sottolineando lo spirito di cordialità sempre regnato fra tutti i membri della Commissione stessa. I punti più salienti sono stati illustrati nella relazione diramata in questi ultimi tempi, e il dott. Guasti li richiama sommarianamente all'assemblea.

Gandini, prima di iniziare i lavori, ritiene doveroso ricordare la memoria di Eugenio Ferreri ed il lavoro da lui svolto per tanti anni per il C.A.I. Ringrazia poi la Commissione dello Statuto per il non facile lavoro compiuto e si augura, a nome delle Sezioni lombarde, che la discussione sia serena e fattiva.

Per meglio regolare l'andamento della discussione Parolari leggerà lo Statuto articolo per articolo; sui punti controversi verrà presentata una nota degli oratori che intendono parlare e alla fine un rappresentante della Commissione riassumerà le osservazioni conclusive.

Si entra quindi nel vivo della materia. Si riprende poco dopo e nessuna discussione sorge per gli art. 10, 11 e 12, tutti approvati senza fiatare.

Per l'art. 13 che riguarda le eventuali controversie fra il C.A.I. e i soci, per le quali si stabilisce che non potranno essere sottoposte all'Autorità giudiziaria se prima non sia esaurito il reclamo interno alla Sezione di appartenenza e poi al Consiglio generale, viene posto a verbale che la Direzione centrale inviterà le Sezioni a far cenno di tale disposizione nelle domande di ammissione dei soci. Partecipano alla discussione Parolari, Semenza, Guasti, Prandina, Galanti, Mombelli, Buscaglione e infine si modifica l'articolo nel senso che, invece della dizione «reclamo interno alla Sezione di appartenenza», si metta: «al Consiglio direttivo della Sezione».

Qualche obiezione di Bagnara, Buscaglione, Sestini, Guasti, Aimone e Negri sui poteri del Presidente generale del C.A.I.; Parolari mette quindi ai voti una modifica nel senso che il Presidente dell'assemblea venga nominato dall'assemblea stessa di volta in volta, modifica che raccoglie la votazione unanime.

Sul numero dei componenti il Consiglio generale del C.A.I., che la Commissione aveva proposto a 31 e sulla loro nomina, parlano Guareschi, Figari, Parolari, Mombelli, Chabod, Vallepietra, Prandina, Negri, Bertarelli, Galanti e infine viene messa ai voti ed approvata la proposta che i Consiglieri durino in carica tre anni e siano rinnovati per un terzo ogni anno (il modo è detto nel regolamento). Il presidente e il vicepresidente possono essere confermati per un altro triennio e nessuno può essere rieletto più di una volta senza interruzione di almeno un anno.

Art. 19 - Riguarda la nomina del Segretario e vicesegretario generale, il Redattore delle pubblicazioni, il Direttore di Segreteria e gli altri impiegati. Gandini per la Sezione di Milano presen-

te un emendamento col quale si propone che si dia maggior importanza alla figura del Direttore di Segreteria, nominandolo Segretario generale, naturalmente retribuito. Le cariche onorifiche dovrebbero essere il Segretario e il Vice segretario del Consiglio, che darebbero le direttive al Segretario generale. Interloquiscono Figari, Rivetti, Lombardi, Chabod, Ferreri, e infine si vota e si approva la proposta di Chabod di chiamare Direttore Generale, anziché Direttore di segreteria, essendo ben chiaro che chi amministra il C.A.I. è il Consiglio generale.

Sul minimo dei consiglieri necessario affinché una seduta del Consiglio generale sia valida, fissato in 9 dal nuovo Statuto, Rivetti propone sia portato a 12. Anche Figari è della stessa opinione. Saglio fa alcune osservazioni contro e a lui si associa Mombelli. Messa in votazione, la proposta Figari viene approvata.

Poche osservazioni sugli art. 24, 25 e 26 che vengono tuttavia approvati nel testo della Commissione.

Art. 28 - Esistenza in un medesimo centro di una sola Sezione e divieto di svolgere opera di proselitismo nella zona di attività di altra sezione: Qui la discussione, come era da attendersi, si accende serrata. Iniziano Bozzoli, Saglio, Buscaglione: questi e contro altri l'esistenza di due Sezioni in un medesimo centro e si difendono lungamente sul suo punto di vista terminando

Coll'inizio del nuovo anno, il nostro periodico, che ha ripreso la normalità quanto a numero di pagine e a contenuto, deve assolutamente raggiungere e conservare quella puntualità nelle date di pubblicazione, che costituisce uno dei primi requisiti di un giornale a carattere preminentemente informativo come è il nostro.

Pertanto, essendo alquanto in ritardo l'uscita del numero in data 16 dicembre scorso, abbiamo deciso di fondere tale numero nell'attuale primo dell'anno 1947. D'ora in poi il giornale arriverà ai lettori con perfetta regolarità alle date rispettivamente del 1° e del 16 di ogni mese.

Tutte le Sezioni del C.A.I. ed i Corrispondenti singoli sono tenuti a farci pervenire il materiale per la pubblicazione almeno DIECI GIORNI PRIMA della data di uscita, altrimenti verrà inesorabilmente rimandato al numero successivo.

La scadenza degli abbonamenti in corso dal mese di dicembre 1946 sarà prorogata di 15 giorni, in modo da recuperare il numero non ricevuto.

ribattuto da Chabod sul resto punto Prandina propone una modifica nel senso che le Sezioni possono costituire Sottosezioni nella rispettiva zona, ma comunque non nel medesimo centro abitato che non superi i 100 mila abitanti, e ciò per impedire un eccessivo frazionamento. Propono altre varianti sul minimo di soci per la costituzione delle Sottosezioni.

Guasti ribatte circa le Sottosezioni aziendali che hanno determinate caratteristiche ed è perciò contrario alla proposta Prandina.

La Commissione accetta un'osservazione di Sestini circa i casi di violazione del regolamento zonale con un'aggiunta per quanto riguarda il ricorso al Consiglio generale del C.A.I.

Trattando del Club Alpino Accademico Italiano, Porino dell'Uget Valli Lanzo rivolge un accorto pensiero alla memoria di Gervasutti a cui si associa tutta l'Assemblea; poi fa qualche rilievo che è

ribattuto da Chabod sul resto punto Prandina propone una modifica nel senso che le Sezioni possono costituire Sottosezioni nella rispettiva zona, ma comunque non nel medesimo centro abitato che non superi i 100 mila abitanti, e ciò per impedire un eccessivo frazionamento. Propono altre varianti sul minimo di soci per la costituzione delle Sottosezioni.

Guasti ribatte circa le Sottosezioni aziendali che hanno determinate caratteristiche ed è perciò contrario alla proposta Prandina.

La Commissione accetta un'osservazione di Sestini circa i casi di violazione del regolamento zonale con un'aggiunta per quanto riguarda il ricorso al Consiglio generale del C.A.I.

Trattando del Club Alpino Accademico Italiano, Porino dell'Uget Valli Lanzo rivolge un accorto pensiero alla memoria di Gervasutti a cui si associa tutta l'Assemblea; poi fa qualche rilievo che è

SETTIMANE SCIISTICHE A CERVINIA (BREUIL)

ORGANIZZATE DAL GRUPPO ALPINISTICO «FIOR DI ROCCIA» DI MILANO SOTTO IL PATROCINIO DE «LO SCARPONE»

Turni esauriti fino all'11 gennaio
Durata delle Settimane fino all'aprile 1947

QUOTA INDIVIDUALE L. 7.500 che dà diritto alla pensione completa per

I lavori di Verona

(Continuazione dalla 1^a pagina) di plauso alla Commissione per il lavoro da essa fatto e la proposta suscita le acclamazioni generali.

Alla Commissione stessa, su proposta di Maritano, viene raccomandata l'elaborazione di uno schema di regolamento zonale, a titolo indicativo, libere le Sezioni di accettarlo o meno.

Il terzo punto dell'ord. riguarda la quota 1946 da versarsi alla Sede centrale del C.A.I. e la proposta di aumento del 1947.

Il Gen. Masini ricorda che dall'assemblea del gennaio 1939, in cui non venne presa una decisione sul richiesto aumento di tale contributo da L. 27,50 a L. 50, pur manifestandosi la tendenza ad accettarlo — si sia giunta alla necessità di richiedere un ulteriore aumento di Lire 20, portando la quota stessa per il 1947 a L. 70. Occorre pertanto che ora l'assemblea ratifichi anzitutto l'aumento di fatto già avvenuto a L. 50 e l'ulteriore supplemento di L. 20. Tale maggioranza si è imperniata per l'accresciuto e non prevedibile costo della vita e per conseguenza di tutte le spese della sede centrale, dal personale all'affitto a tutto il resto. La situazione finanziaria attuale della Sede centrale non è cattiva dal punto di vista finanziario, ma lo potrebbe diventare in un prossimo avvenire se non si aumentano i suoi cepti d'entrata, rappresentati unicamente e appunto, dalla quota dei singoli soci.

Il Consiglio generale, nella seduta ultima aveva già deliberato in tal senso, ma è necessaria ora la ratifica da parte dell'assemblea dei delegati.

Parlarsi si fa eco dell'esperto del gen. Masini e propone di mettere al voti la proposta stessa. Dopo una discussione a cui partecipano

no il rappresentante della Sezione di Chiaviso, Bozzoli, Sisti, Masini, Gandini e Agostini, si procede alla votazione che raccoglie la quasi unanimità dei delegati. Circa la sede della prossima assemblea dei Delegati, la Sezione di Milano ha presentato la proposta di scegliere Torino, proposta che viene accolta da applausi. Sisti fa osservare che le Sezioni centro-meridionali avevano proposto già dalla sera precedente la candidatura di Firenze. Si accende una piccola discussione da parte dei rappresentanti delle Sezioni centro-meridionali che vorrebbero Firenze ma infine si decide per Torino, sulla dell'aplanismo, da cui venne il primo Statuto del C.A.I., riservandosi di andare a Firenze la volta successiva. A Torino, secondo quanto osserva Chabod, è da 20 anni a questa parte che non si tiene l'assemblea del C.A.I.

Messa al voti, la proposta è approvata: l'assemblea si terrà quindi a Torino entro il febbraio prossimo. Figari propone che il prossimo congresso annuale del C.A.I. si svolga a Firenze ed anche questa proposta viene accolta da approvazioni.

Prima di sciogliere l'assemblea Bozzoli si rende interprete dei presenti rivolgendosi ad esprimere di ammirazione e di ringraziamento al presidente dell'assemblea che ha tenuto così bene i lavori, mentre da parte del gen. Masini propone sia fatto un plauso alla Sezione di Verona per l'organizzazione dell'assemblea stessa. E i delegati non lesinano i loro applausi all'indirizzo di Paroli e del dott. Poggi, che ringrazia commosso, dicendosi spiacente di non aver fatto di più.

La seduta si scioglie alle 18.30.

DELEGATI

Impressioni e schizzi dal vero

Sono le prime ore del giorno l'Alba è presente con il suo aurora. Quando si arriva alla cucina scalgiera, dalle sue uccellate si alza una nebbiolina pungente e uggiosa, si colora di grigio la giusta del cielo. E tutte le cose, dal mare, dalla Sicilia, dall'Abbruzzo, dalle Venecie, isolatamente, a coppie, in committive, molti delegati erano giunti al giorno prima. Le file si ingrossano di minuto in minuto. Le Sezioni più vicine all'ospite Verona si presentano poco prima dell'arrivo dei soci. Nel salone dell'Assemblea s'intrecciano i saluti e gli abbracci, i punti di vista si scambiano e le impressioni sul progetto della nuova Carta.

Un'aria fresca i gesti accompagnano e le parole, mentre a tutti è presente l'importanza del secondo punto dell'ordine del giorno che si discute nella prima Assemblea, l'approvazione dello Statuto. Si tratta, infatti, di compiere il passo più decisivo per uscire dalla fase «constitutiva» del Club Alpino Italiano.

Attacco e difesa
Trilla il campanello del tavolo presidenziale ed inizia la lettura degli articoli del Progetto: «Il Club Alpino Italiano, fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella...»

Il delegato ha già predisposto il suo piano di lavoro, conosce le note dolenti del Progetto e i punti deboli, in sede ha elaborato l'emendamento da proporre ai colleghi e gli auspici di riuscita e le probabilità di difesa. La svolta obbligata delle letture gli darà occasione di portare a conoscenza dell'assemblea il piccolo dossier, che gli è venuto in mente caro, in questo momento!

Infatti, l'edizione del progetto di Statuto, nei dossier del delegato scandinavo, è un capolavoro di postille, di richiami, di annotazioni e di promemoria, segnati con cura paziente a lato di ogni articolo.

Lungo i margini dei tredici «titoli» del testo definitivo, presentato dalla Commissione, si alternano i disegni del delegato sullo scopo della sede del C. A. I., sui soci, sul patrimonio, e via di seguito, sullo scioglimento della Associazione e sulle disposizioni transitorie alle approvazioni.

Sono gli accorgimenti per dare, semmai, scacco matto agli emendamenti e alle mosse avversarie, in vista degli interessi futuri e dello sviluppo del sodalizio. Perché il delegato non sia al corrente di ogni particolare, sono troppo importanti queste «tornate» straordinarie!

Accompagnato dalle insistenze e dai desideri dei soci della sua città, l'alto scultore del dibattito polemiche dei giorni precedenti, invece il delegato è pronto, resta salta la struttura unitaria del Club, anche alla rinuncia di una epizoda e alla accettazione di un compromesso.

«Chiedo la parola!»,
Si arriva conseguentemente, a poco a poco, nel fervore della discussione, a rivedere le posizioni estreme dei giorni precedenti, in vista degli interessi futuri e dello sviluppo del sodalizio. Perché il delegato non sia al corrente di ogni particolare, sono troppo importanti queste «tornate» straordinarie!

Ciò che si attende

dal Consiglio generale del C. A. I.

L'approvazione in prima lettura dello Statuto del C. A. I., che sarà seguita da quella in seconda lettura a Torino, conclude felicemente un lungo periodo «giuridico» che ha richiesto fatiche notevoli.

Ora però l'epoca giuridica è superata ed il Consiglio Generale nuovo dovrà affrontare con energia la riorganizzazione dell'Ufficio della Sede Centrale e delle Commissioni speciali per il raggiungimento ed il potenziamento degli scopi sociali.

Gli «scopi sociali» non furono elencati nello Statuto, ma la loro importanza preminente è ben nota e sarà posta in luce nel Regolamento generale. Meglio tardi che mai.

E' da auspicarsi che anche il corollario al nuovo Statuto, cioè il perfezionamento dello sviluppo della pseudodipendenza dal Ministero della Pubblica Istruzione, avvenga al più presto. Occorre un decreto.

Rimangono sempre in vigore e vanno tenuti presenti i riconoscimenti giuridici del Decreto Ministeriale 17-0-1531 e del R. Decreto Legge n. 2253 i quali ci assicurano notevoli esenzioni fiscali o vantaggi di tipo analogo che ci sono necessari ed utilissimi. Intorno ad essi dovremo costruire probabilmente la nostra nuova base giuridica.

Finalmente i nostri giuristi dovranno cedere il posto ai colleghi organizzatori e realizzatori giacché i soci ormai, paghi dello Statuto approvato, lo accetteranno per i casi straordinari mentre essi domandano ora cose concrete e sono ansiosi di seguire quei colleghi che riusciranno a realizzare il vero progresso dell'Associazione: col fatto: è giunta l'epoca delle Commissioni organizzative ed occorrono gli uomini migliori, competenti ed appassionati.

Che cosa chiedono i soci al Consiglio Generale ed alla Presidenza?
1) Che speranze e quali pratiche sono in corso circa un aiuto governativo per il danno di guerra per i Rifugi distrutti? Quali criteri si seguono nella ricostruzione dei Rifugi?

2) Vogliamo, essi dicono, la Rivista Mensile veramente sistemata e regolare. Non è più possibile durare più a lungo senza che la pubblicazione sia migliorata e resa effettivamente mensile. Essa inoltre diffusa adeguatamente con almeno quindici mila copie: tutti lo auspiciano. Se entro il primo trimestre del prossimo anno la situazione della Rivista non fosse regolarizzata, una riforma radicale s'impone.

I soci dicono che «Lo Scarpone» è sempre apprezzato, specialmente ora che è tornato di quattro pagine e tira sedici-diciassette mila copie.

Le pubblicazioni che uniscono tutti i soci sono indispensabili e da tutti benemerite.

3) Chiediamo che alla «Guida dei Monti d'Italia» si dia nuovo impulso. E' un'opera nazionale perseguita col'aiuto potente del Touring Club Italiano ed i denari per essa spesi si recupereranno in seguito anche separatamente.

4) Gli Attendamenti e gli Accantonamenti nazionali nel 1946 hanno dato un'ottima prova, merito, delle Sezioni di Milano, del CAI-UGET e CAI-SEM, e dei colleghi Genesio, Cavallotti, Bozzoli, Saglio, ecc. Consensi entusiastici pervengono da ogni parte di incitamento all'organizzazione di queste vacanze economiche alpine coordinate anche all'azione del Touring.

5) A che punto siamo delle concessioni ferroviarie? Nulla di più interessante per i singoli soci e di più essenziale per l'Associazione. Proseguite tenacemente nelle pratiche.

6) Le Sezioni sono ansiose di riorganizzare la gestione dei Rifugi con nuovi sistemi. Qualche voce accenna già a metodi che hanno avuto buona riuscita; fateli conoscere a tutte le Sezioni. Il capitale investito nel Rifugio del C.A.I. è forse di 700-800 milioni e le riparazioni e le ricostruzioni richiedono milioni: aiutatici cogli introiti che stanno riprendendo.

7) Le proiezioni a colori ed in nero ed i film cinematografici a passo ridotto sono una potente forma di propaganda per le Sezioni minori. Il Centro cinematografico creato dal C.A.I. ha un campo immenso in cui lavorare.

8) I primi ragguagliamenti in seno alle Sezioni o intersezionali accennano alla ripresa. Le SUCAI e gli SCI CAI sono in movimento ed avranno indubbiamente sviluppi completi.

E' dunque un fervore di opere che attende il nuovo

Hero Mombelli

LA NEVE

Diamo l'ultimo bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano, completato da qualche indicazione pervenuta direttamente.

PIEMONTE

Provincia di Torino

Cesana Torinese	50
Piussasco	65
Rivara	80
Rifugio Maunino	100
Bardonecchia	30
Valle Stretta	60
Colom	60
Sauze d'Oulx	70
Rifugio Rind	50
Rifugio Cio Pals	45
Strisiree	50
Claviere	50
Valle d'Aosta	50
Pila	50
Cogne	40

LOMBARDIA

Provincia di Como

San Maurizio (sopra Brunate)	30
Monte Bollettone	40
Monte Palanzone	40
Castello	40
Plan del Tivano	40
Piano Rancio	30
Parco Monte San Primo	20
Rifugio Bruno s. Casasco	30
Ca di San Marco	140
Rifugio Resinelli	30
Pasturo	30
Plaleral	50
Poppa del Ger	50
Engio Coo	50
Piani di Bobbio	70
Rifugio Grassi al Camisolo	120
Dilandino	60

TRENTINO

Provincia di Trento

Paganella	100
Andalo	70
Sanzeno	60
Angoneda Lancia al Pasubio	60
Serrada	60
Lavarone	45
Cavalese	40
Passo di Lavaze	60
Corona d'Adige	60
Passo di San Pellegrino	30
Canzel	30
Rifugio Contin	60
Plan Trevisan	45
Passo di Forno	70
Passo del Fardoi	70
Passo di Sella	70

ALTO ADIGE

Provincia di Bolzano

Trafoi	30
Solda	30
Alpe di Val Martello	45
Rifugio Corsi	65
Monte San Vigilio	40
Allipiano di Avellengo	40
Collalbo e Sopralbanzo	30
Corno del Renon	40
Madonna di Senalis	40
Calice	10
Passo del Giovo	30
Masseto	20
San Martino Montesevoso	40
Monte Cavallo	40
Colle Isarco	15
Nocivo Levante	20
Collalbo e Sopralbanzo	30
Ortisei	25
Alpe di Siusi	40
Santa Cristina	40
Monte Pana	80
Rifugio Firenze in Cles	60
Plan	40
Selva	40
Plan di Graiba	45
Passo di Sella	70
Passo di Gardena	50
Alpe Motta	50
Corvara	30
Pralongia	50
Passo di Valparola	50
San Cassiano	50
Alpe di Fanes	120
Passo di Campolungo	60
San Vigilio di Marebbe	40
Lago di Brales	40
Dobbiaco	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
San Candido	25
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

VALICHI ALPINI

I seguenti passi alpini sono chiusi a tutto inverno: Forold, Falzarego, Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Campo di Cielo, Magno, Gavia, Stelvio, Colle della Maddalena, Gornata, Campolungo, Sella, Vivione, Monte Croce di Comelico, Monte Croce Carnico, Moncenisio, Spissa, Brocon e Cereda.

Altri premi stabiliti, premi minori verranno assegnati a tutte le opere meritevoli, a giudizio insindacabile della giuria e secondo le disponibilità.

Fra le opere migliori e premiate verranno prescelti i film destinati alla Cineteca del C. A. I.

La copia delle pellicole sarà fatta a cura della Commissione di Cinematografia e Fotografia alpina.

L'originale verrà restituito al proprietario.

Al film della Categoria A prescelti per la Cineteca del C. A. I. verranno corrisposti premi in denaro e materiali, a seconda delle disposizioni della Commissione organizzatrice.

Per i film della Categoria B prescelti per la Cineteca del C. A. I. è previsto un rimborso spese che coprirà almeno il costo del materiale impiegato.

Categoria C. Potranno essere prescelti per la Cineteca del C. A. I. i film che, anche se ancora non sono stati presentati in pubblico o quanto meno che ancora rivestano un particolare interesse spettacolare.

Al film di partecipazione di cui si è già parlato, si è già accennato che si aggirerà sulle L. 3500 e avrà diritto all'alloggio in camera o in camerette con cucucce, a tre coperte di lana, lenzuola, riscaldamento e vitto completo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Sede del C.A.I. di Vercelli, Piazza Tribunale n. 1.

Gli orsi del Trentino

L'Eco della Stampa ci manda il ritaglio dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna in data 22 novembre. In esso si legge la richiesta di alcuni lettori, si produce integralmente quanto abbiamo recentemente sotto il titolo «La verità sugli orsi nel Trentino».

Rhème Notre Dame . . . 30
Courmayeur . . . 50
Valtournanche . . . 50
Chenail . . . 50
Brouil . . . 50
Plan Maison . . . 70
Plan Rosa . . . 100
Colle del Theodule . . . 100
Colle delle Cime Bianche . . . 100
Lago Gabelt . . . 70
Rifugio Gafetti . . . 70

Provincia di Vercelli

Oropa	23
Lago del Mucrone	10
Col d'Olen	60

Provincia di Novara

Alpino Florente (Stresa)	15
Mottarone	60
Colom	60
Rifugio Zamboni	50
San Domenico	20
Champorin	30
Alpe di Veglia	40
Lago Cingino (Val Antrona)	40
Lago Camposcico (V.Antr.)	50
Alpe Devero	50
Lago Verminio	30
Rifugio Città di Busto	65
Rifugio Maria Luisa	65

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Bergamo

Valcava	40
Oltre il Colle	20
Colle di Zambia	30
Ca di San Marco	140
Popolo	40
Rifugio Fratelli Calvi	110
Laghi Gemelli	100
Bondone	30
Alpe di Sest	50
Rifugio Curo	100
Cisone	45
San Lucio	40
Pianone	40
Cat. di Fium	40
Alpe Formio	40
Gioia della Presolana	40
Schilpario	20
Fondi	20
Batte Campelli	120
Malga d'Epole	70

Provincia di Brescia

Maniva	50
Passo del Tonale	50
Lago d'Arno (Rif. Garibaldi)	50
Lago del Balzone	60
Bacno del Miller	60
Lago di Salarno	70
Bacno dell'Adame	70
Lago d'Arno	64

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100
Mademiso	30
Rifugio Bertacchi	70
Alpe Motta	50
Alpe Motta (s. Torre S. Maria)	50
Chiareggio	50
Rifugio Porro	60
Lago Palk	50
Alpe Farnes	120
Rifugio Marinelli	100
Rifugio Fratelli Zola	65
Prabello	60
Arnoaga	30
Passo di Foscagno	30
Livigno	40
Bormio	30
Sesto	30
Passo di M. Croce Comense	100
Ilico	80

Provincia di Sondrio

Campodolcino	40
San Sisto	100
Pianazzo	30
Passo della Spiluga	100</

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO S.U.C.A.I. Milano

L'Assemblea generale dei soci, riunitasi il 15 novembre u.s., ha approvato la relazione del Consiglio uscente ed ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo...

Norme per l'iscrizione

Viste le deliberazioni dell'Assemblea dei delegati a Verona, il Consiglio Direttivo rende noto che, a cominciare dall'anno 1947, l'iscrizione alla S.U.C.A.I. di Milano è riservata ai soli studenti universitari...

Accantonamento ai Brevi

Si svolge in due turni, dal 28 dicembre al 2 gennaio e dal 2 gennaio al 9. La quota C.A.I. è di L. 4.500 per i soci studenti...

Gite sciistiche

Verranno organizzate le seguenti gite sciistiche: Salice d'Uzile, 19 gennaio; Precozzano, 2 febbraio; Artavaggio, 16 febbraio; Groppera, 21-23 febbraio; Val Formazza, 2 marzo; Rifugio "Calvi".

S.E.M.

Bejana semina

La prima festa sociale del nuovo anno sarà, come di consueto, dedicata ai piccoli della famiglia...

Programma invernale

La Commissione è in grado di predisporre un programma molto vario di escursioni e di attività sportive invernali...

Accantonamento 1946

Trentadue i turni dell'Accantonamento Nazionale del C.A.I. nel gruppo Sella-Marmolada: chiesa amministrativa la relativa residenza; la relazione è stata inviata alla Commissione Centrale del C.A.I. per i compiti nazionali...

Accantonamento 1946

Trentadue i turni dell'Accantonamento Nazionale del C.A.I. nel gruppo Sella-Marmolada: chiesa amministrativa la relativa residenza; la relazione è stata inviata alla Commissione Centrale del C.A.I. per i compiti nazionali...

Accantonamento 1946

Trentadue i turni dell'Accantonamento Nazionale del C.A.I. nel gruppo Sella-Marmolada: chiesa amministrativa la relativa residenza; la relazione è stata inviata alla Commissione Centrale del C.A.I. per i compiti nazionali...

Accantonamento 1946

Trentadue i turni dell'Accantonamento Nazionale del C.A.I. nel gruppo Sella-Marmolada: chiesa amministrativa la relativa residenza; la relazione è stata inviata alla Commissione Centrale del C.A.I. per i compiti nazionali...

Accantonamento 1946

Trentadue i turni dell'Accantonamento Nazionale del C.A.I. nel gruppo Sella-Marmolada: chiesa amministrativa la relativa residenza; la relazione è stata inviata alla Commissione Centrale del C.A.I. per i compiti nazionali...

comasche, rispettivamente di 13 anni, con l'ascensione alla Marmolada e lunche escursioni si sono rivelati ottimi. Il 22,2% di età compresa fra 21 e 30 anni; il 21,4% fra 31 e 40 anni; il 19,3% fra 41 e 50 anni; il 14,1% fra 51 e 60 anni; il 5,8% fra 61 e 70 anni; il 2,2% fra 71 e 80 anni; il 1,2% fra 81 e 90 anni; il 0,8% fra 91 e 100 anni.

La mancanza di qualsiasi facilitazione ferroviaria, in sostanziale assenza di servizi automobilistici sulla Precozzano, ha indotto il Comitato dei trasporti ferroviari, rappresentando un grave ostacolo alla partecipazione all'Accantonamento...

Altri vantaggi venuti a tutti i club, è che di questo modo sono stati liberati dal rifugio Portol (dipendenza dalla S.E.M. del C.A.I.) e soprattutto la libertà e l'indipendenza di un rifugio di rifugio. Per tutti indistintamente, ininterrottamente rusciranno le imprese dei rifugi, narate da un unico punto di vista, e da un unico punto di vista.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Marilunga la suocera - E' il titolo della commedia che è stata rappresentata al Teatro Litta la sera del 27 novembre u.s. in compagnia d'Arti Benefica a pro della ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Per evitare interruzioni nell'invio di "LO SCARPONE" tutti i soci sono invitati a versare il loro accantonamento, direttamente in via Meravigli 14 (Negozio E. Colombo), o a mezzo della Segreteria della S.E.M., non oltre il 10 Gennaio p. v.

Calendario gite

4-5-6 Gennaio: Madonna di Campiglio - 12: Piano del Tivano (ferrovio) - 19: Resinai (autobus) - 20: Bollettone (ferrovio) - 1-2 febbraio: Aprica (Coppa Negri Oreste) - 8: Pizzo Formico (autobus) - 15-16: Cinallo (Esl. no), Gara di fondo, Campionato sociale - 22-23: Bondone (Carnevale) - 2 marzo: Prosolana - 8-9: Piani di Bobbio; Gara di discesa libera e obbligatoria, Campionato sociale - 18: Foppolo - 22-23: Lago del Mucrone - 23-24: Gleno - 3-7 aprile: Val Formazza (passeggiata) - 25-27: Aprica - 28-30: Valfurva, Ghiacciaio del Forni - Giugno: Staffetta dello Stelvio.

U.G.E.T. TORINO

Il C.A.I. sezione U.G.E.T. che anche nell'ultimo anno ha avuto modo di constatare con quanti simpatizzanti sia considerata la propria attività, ha deciso di organizzare un corso di preparazione per i rifugiati alpine, in modo che la prossima stagione alpinistica possa vedere i nostri giovani rifugiati in qualche ardua impresa.

Quote 1947

Le quote sociali per l'anno 1947 sono state così fissate: Soci ordinari L. 250; Aggregati L. 125; Aggregati onorari L. 25; Aggregati fino ai 25 anni L. 25; Aggregati fino ai 25 anni L. 25; Tesserati L. 25.

VARESE

Il nostro numero un 60

Rispondendo alle numerose domande dei soci, è possibile precisare che l'attuale "numero unico" è in "macchina".

Per tutti indistintamente, ininterrottamente rusciranno le imprese dei rifugi, narate da un unico punto di vista, e da un unico punto di vista.

Soci C.A.I.

Con piacere rendiamo noto ai praticanti gli sport invernali la ricostituzione in seno alla Sezione del reparto SCI-C.A.I.; l'attività sportiva durante il periodo di guerra, sarà ripresa in pieno. Gli interessati sono pregati di rivolgersi in Sede per l'adempimento delle informazioni e programmi.

La grande veglia "Tra stelle e scie"

Sabato 1 febbraio 1947 Sala De Benedetti. La tradizionale veglia legata "Tra Stelle e Scie" verrà organizzata quest'anno nella Sala De Benedetti in Piazza Carignano. Ritorna così alla gloria degli alpinisti e degli Sciatori, una di quelle iniziative che hanno già in se stesse tutte le componenti del successo.

Soci, date in tempo le dimissioni

Invitiamo ancora cordialmente tutti i Soci che sull'importo della modesta quota sociale desiderano fare un'opera di "dare" e dell'"avere" a voler compiere un atto di collaborazione per l'avvenire della propria Sezione del C. A. I., rassegnando le dimissioni prima del 1° Gennaio 1947.

VENEZIA

Indipendentemente dalla organizzazione ufficiale delle gite affidata alla Sottosezione SOSAV la Sezione non ha trascurato anche quest'anno la preparazione e la formazione dei rifugiati alpinisti, attraverso la Scuola nazionale di Alpinismo con la palestra in Valle S. Felicità - Bassano del Grappa.

ROMA

Gennaio 1947 - 5-6: Tagliacozzo; Monte Mida (m. 1733) e Colli di monte Bove (in sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa. 12: Colli di Monte Bove (sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa. 12: Colli di Monte Bove (sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa.

Padova

Assemblea sezionale. La sera del 9 corr. ebbe luogo nel salotto del Palazzo Papafava l'Assemblea generale del C.A.I. di Padova.

Al propri Soci delle buone agevolazioni e, per la prossima stagione estiva, si parla già di 5 Campi Nazionali del C. A. I. Da parte nostra abbiamo insistito ed insistiamo perché ritornando le agevolazioni di viaggio per le località di interesse alpino...

Si vuole ricordare anzitutto la S.O. del Sasso d'Oro, via nuova V grado superiore. O. allo spallone (rel. III Torre di Sella (via nuova IV grado), NE della Pala di S. Bartolomeo (via nuova III grado), quindi una fila di prime ripetizioni: SO. Cima del Coro, N. Sasso d'Origa, V. alle Zolere ecc. ed una serie di vie di primo ordine: Traversata 5 Campanili di Val di Roda, spigolo del Velo, dir. Hissima al Castelletto inferiore, via Mirian alla Grande di Averau, spigolo della Fiamme...

LODI - Questa Sezione organizzata dal 3 al 9 e dal 15 corrente delle settimane sciistiche a Cervinia, con scuola di sci diretta ed organizzata da Giuseppe Pirovano in collaborazione con altri noti maestri. La quota di partecipazione per ciascun turno è di L. 8.500 per i soci del C.A.I. e di L. 9 mila per i non soci e comprende soggiorno e pensione completa all'Hotel "Cervinia" corso completo di scuola di sci e riduzioni sulle funivie.

1947 Tutto alpinismo nulla agonismo

Nel 1946, pur scendendo in linea all'ultimo momento, gli sciatori-cirvidori ugolini si sono affacciati in varie occasioni al momento di stabilire l'importanza nazionale. Nel 1947, al fine di dare il massimo impulso all'attività alpinistica, è stato deciso di partecipare unicamente a qualche gara sciistica. Tutto interesse della Società sarà quindi rivolto all'attività dei giovani arrampicatori, in modo che la prossima stagione alpinistica possa vedere i nostri giovani rifugiati in qualche ardua impresa.

Gite sociali sciistiche

Tutti i turni festivi e prefestivi saranno organizzati in gite sciistiche usufruendo, come per le passate stagioni, di autozemi. Le prenotazioni dei posti avverranno il 25 gennaio, con un tenendo in considerazione le condizioni della neve e le disponibilità degli autozemi.

ROMA GITE SOCIALI

Gennaio 1947 - 5-6: Tagliacozzo; Monte Mida (m. 1733) e Colli di monte Bove (in sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa. 12: Colli di Monte Bove (sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa. 12: Colli di Monte Bove (sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa.

PADOVA

Assemblea sezionale. La sera del 9 corr. ebbe luogo nel salotto del Palazzo Papafava l'Assemblea generale del C.A.I. di Padova.

S.C.I. - C.A.I. - Roma

Siamo in grado di poter comunicare ai soci che quest'anno il nostro gruppo di sciatori alpine sono ancora in preparazione delle sciopoli all'Abbadia San Salvatore.

SCIATORI - SPORTIVI

Partecipate al CO CORSO SPORT DURVEL. 1° Premio - Una settimana di soggiorno gratis in montagna. 2° premio - 8 giorni. 3° premio - 1 giorno.

S.U.C.A.I. Roma

Assemblea generale. Si è riunita per la prima volta mercoledì 27 novembre l'Assemblea generale. Numerosi i partecipanti, con un entusiasmo molto alto.

GIUSEPPE MERATI

Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI

Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

provvisto della S.U.C.A.I. sulla costituzione del Consiglio, sui programmi invernali assai attraenti che la Sottosezione Universitaria si prefigge.

Per quanto il Consiglio Provvisorio approvato dall'Assemblea di Milano così composto: Claudio Milula, regente; Gioioli Vincenzo, Giulio Franco, Alfredo Zaccagnini, Duccio Zambrini, Raul Dechi, Adriana Garbrecht, consiglieri.

programmi della S.U.C.A.I. Roma comanderà: un accantonamento estivo sulle Alpi Orientali in un rifugio della Sezione; un accantonamento sciistico invernale, caratterizzato dalla mobilità spessa, per il prossimo gennaio; la formazione di squadre SCI-SUICIAI per poter partecipare a competizioni agonistiche; la costituzione di gruppi roccia, che inizieranno la loro attività nella prossima primavera; l'organizzazione di gite a carattere alpinistico ed escursionistico a vasto raggio nell'area del Gran Sasso d'Italia; la formazione di un corso "orale" e del gruppo scielistico.

Gite sociali

4-9 Gennaio 1947 - Traversata sciistica nel gruppo del Velino. Dir: Beshè. 12 Gennaio 1947 - Gita sciistica al Piano di Pezza. Dir: Piceone. 19 Gennaio 1947 - Gita sciistica al Monte Monna (m. 1581). Dir: Moscato, Monastero, Mitulla.

Echi della salita al Velino

Il 1° dicembre la nostra S.U.C.A.I. ha effettuato la sua prima gita al Velino (m. 2485). I partecipanti sono stati 34 e tutti hanno trascorso un ottimo e con buone condizioni atmosferiche, la vetta. La perfetta visibilità ha permesso di ammirare le montagne e le valli circostanti. Il rifugio Calvi, in alta Val Brembana.

ROMA GITE SOCIALI

Gennaio 1947 - 5-6: Tagliacozzo; Monte Mida (m. 1733) e Colli di monte Bove (in sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa. 12: Colli di Monte Bove (sci) - 12: Gennaro (m. 1271), Dir: Minetti-Traversa.

FIRENZE

La 3° Sciopoli scuola di sci della S.U.C.A.I. Firenze viene organizzata in Valmetello, al Paradiso del Cevedale (Parco nazionale dello Stelvio) m. 2160, da oggi al 14 aprile 1947, suddivisa in turni settimanali: 2-9 gennaio; 16-23 febbraio; 1-8 marzo; 7-14 aprile 1947. Il soggiorno avverrà presso il Grand Hotel sportivo di Valmetello, di recentissima costruzione. Prezzi per turno da L. 5.100 a L. 7.500 per il corso del trattamento di alloggio mentre il vitto sarà uguale per tutti.

GIORGIO COLOMBO

La vista è un dono prezioso. PROFEGGETTA PORTANDO OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA. OCCHIALI MODERNI PER TUTTI. ESAME DELLA VISTA GRATUITO.

Italo Sciatori...Alpinisti...

EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER SCI E PER MONTAGNA. Via Lupetta, 2 (ang. via Torino) - tel. 152.275 - MILANO.

SPORT HOTEL

S. CATERINA VALFURVA (m. 1737) (Dipendenza Grande Albergo) La nuova Casa per sportivi ed alpinisti. Gestione Paolo Lee - Prezzi modici. Tel. n. 3 S. Caterina.

ROCCIA GHIACCIO ALPINISMO e SCI

Tennis RACCHETTE "SAIL" PALLE PIRELLI. ATTREZZATURE PER CAMPI PATTINI "Api-Mares", CORAZZE e CAMERE per FOOT-BALL. PESCA SUBACQUEA - BOCHET - PIAG-PINO ecc.

GIUSEPPE MERATI

Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI

Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

milansport ATTREZZATURA TECNICA E ABBIGLIAMENTO PER TUTTI G I SPORTS. TELEF. 87-353. VIA SONCINO N. 3 (VIA TORINO)

SCIATORI adoperate con sicurezza la sciolina di fondo NITROALUMIN AZZURRO usata ed elogiata dagli azzurri nell'ultima gara di Sialom Gigante al Livrio. Spedite L. 250. al produttore Colorificio Giovanni Farina. Piazza Pontida, 29 - BERGAMO - Tel. 3691

TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI. DITTA ALFREDO FOCESI - MILANO. Corso Buenos Ayres ang. Via Scarlatti, 2 - Telefono 200.551

ANGOLINI per Fotografari. BOTTEGA DELLO SPORT di FRANCESCO LOVERRO. Articoli per tutti gli Sport. VASTO ASSORTIMENTO. PREZZI CONCORRENZA. C.so Garibaldi, 77 - MILANO - Tel. 64-78

Trim. ROTOLINI per Mont. (otto-velvo). Prodotti "TRIM" MILANO.

Linimento MIM degli sportivi. Da calore e vigore ai muscoli. Indicato negli sforzi prolungati, nei crampi, nei strappi muscolari, ecc.

TEDE DA CAMPO MATERIE PER CAMPEGGIO. Ditta Ettore Morelli. MILANO - FORO BUONAPARTE 19

SCIATORI - SPORTIVI. Partecipate al CO CORSO SPORT DURVEL. 1° Premio - Una settimana di soggiorno gratis in montagna. 2° premio - 8 giorni. 3° premio - 1 giorno.

GIORGIO COLOMBO. La vista è un dono prezioso. PROFEGGETTA PORTANDO OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA. OCCHIALI MODERNI PER TUTTI. ESAME DELLA VISTA GRATUITO.

Italo Sciatori...Alpinisti... EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER SCI E PER MONTAGNA. Via Lupetta, 2 (ang. via Torino) - tel. 152.275 - MILANO.

SPORT HOTEL. S. CATERINA VALFURVA (m. 1737) (Dipendenza Grande Albergo) La nuova Casa per sportivi ed alpinisti. Gestione Paolo Lee - Prezzi modici. Tel. n. 3 S. Caterina.

ROCCIA GHIACCIO ALPINISMO e SCI. Tennis RACCHETTE "SAIL" PALLE PIRELLI. ATTREZZATURE PER CAMPI PATTINI "Api-Mares", CORAZZE e CAMERE per FOOT-BALL. PESCA SUBACQUEA - BOCHET - PIAG-PINO ecc.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.

GIUSEPPE MERATI. Si è accessori di tutti i tipi e di tutte le marche. La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora. Tessuti fini ed esclusivi.